



v. rif.
n. rif. PB/ca
Risoluzione municipale no. 2168
Ascona, 15 novembre 2018

MESSAGGIO no. 46/2018

del Municipio al Consiglio comunale del Borgo di Ascona
concernente L'Iniziativa legislativa elaborata dei Comuni
denominata "Per la revisione transitoria dei criteri di
partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per
l'assistenza sociale"

Stimato Presidente,
Gentili Consigliere Comunali,
Egredi Consiglieri Comunali,

con il presente messaggio sottoponiamo alla vostra
attenzione, la proposta di **non** aderire all'iniziativa
legislativa elaborata dei Comuni con la quale viene chiesta
la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei
Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale
(modifica dell'art. 32 della Legge sull'assistenza sociale
dell'8 marzo 1971).

1. L'iniziativa e gli aspetti procedurali

I Municipi dei Comuni di Bellinzona, Bodio, Cadenazzo,
Chiasso, Locarno, Maroggia, Novazzano e Ponte Tresa,
quali promotori, hanno inoltrato alla Cancelleria dello
Stato la sopraccitata iniziativa legislativa dei Comuni
e la stessa è stata pubblicata sul Foglio ufficiale n°
87/2018 del 30 ottobre 2018.



Conformemente all'art. 147 della Legge sull'esercizio dei diritti politici, l'iniziativa potrà definirsi riuscita se entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione raccoglierà l'adesione di almeno 1/5 dei Comuni ticinesi (totale 115 Comuni); in concreto, si tratta di ottenere l'adesione di almeno 23 Consigli comunali.

La Sezione degli enti locali, interpellata da diversi Comuni ticinesi, si è così espressa in merito al coinvolgimento dei legislativi comunali:

"D'accordo con la Cancelleria dello Stato - competente in materia di Legge sull'esercizio dei diritti politici - rispondo come segue alla vostra richiesta di indicazioni sulle competenze degli organi. Come sempre le nostre indicazioni non pregiudicano il giudizio dell'Autorità superiore.

La procedura dell'iniziativa legislativa dei Comuni è regolata agli artt. 147 e segg. LEDP.

La sottoscrizione di un'iniziativa legislativa da parte di un Comune va decisa dal Legislativo comunale (art. 147 cpv. 1 LEDP); per la stessa non sussiste facoltà di delega come invece per il referendum dei Comuni (art. 147 cpv. 2 LEDP).

L'iniziativa è sottoposta al CC tramite l'usuale canale di comunicazione formale fra Municipio e Legislativo, ovvero tramite messaggio municipale, in cui il Municipio può esprimere le proprie valutazioni al riguardo.

La LEDP non prevede un obbligo tassativo di investire il Legislativo dell'oggetto, qualora il Municipio non ritenesse opportuna una condivisione dell'iniziativa da parte del Comune. La scelta in tal senso rientra nel margine di decisione politica dell'Esecutivo, che semmai informa il Legislativo della sua posizione.

Va da se che un passo nel senso del coinvolgimento del Consiglio comunale sarebbe politicamente indicato e



dovuto qualora dal Legislativo dovessero giungere segnali che quest'organo vuole dibattere l'oggetto.

I membri del Legislativo, a loro volta, potrebbero mettere in moto la procedura formale dell'autoconvocazione del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 50 cpv. 1 let. b, cpv. 2 e 3 LOC."

Considerato quanto sopra il Municipio del Borgo di Ascona ha quindi deciso di sottoporla al legislativo comunale. Da qui il presente messaggio.

2. Le ragioni dell'iniziativa

I Comuni iniziativaisti hanno argomentato come segue la loro richiesta di adesione all'iniziativa:

Negli ultimi 9 anni, la spesa per l'assistenza sociale nel Cantone Ticino è sensibilmente aumentata ed essa continua a progredire. Se nel 2009 la percentuale di persone al beneficio delle prestazioni assistenziali (PA) si attestava all'1.8% della popolazione cantonale, nel 2016 tale valore ha raggiunto il 2.8%, superando oramai abbondantemente le 8000 unità.

Ciò si è tradotto, per diversi Comuni, in un deciso accrescimento della partecipazione volta a coprire il 25% della spesa totale, aumento che in parecchi casi va oltre il 100% sino, addirittura, al 250%.

Attualmente i Comuni sono chiamati a versare il 25% delle prestazioni erogate alle persone al beneficio dell'assistenza sociale residenti nel proprio Comune; in pratica, più il numero di casi è elevato, più alto è pure l'importo che il Comune deve pagare.

Diversi Comuni sui quali grava maggiormente il fenomeno dell'assistenza sono anche chiamati a dotarsi di servizi sociali adeguati, al fine di prendere a carico quelle situazioni che manifestano segni di fragilità e disagio, per dare loro un adeguato sostegno e per contenere, e



possibilmente prevenire, l'ulteriore espansione del fenomeno dell'assistenza.

Come noto, i Comuni urbani e suburbani, nei quali vi sono una buona offerta di trasporti pubblici e servizi, nonché abitazioni a prezzi ragionevoli, attirano in modo spontaneo persone in difficoltà finanziarie.

Per questi Comuni, si può affermare che vi è un doppio costo; la fattura emessa dal Cantone e l'onere finanziario cagionato dai servizi predisposti.

Essendo l'Assistenza sociale un'istituzione universale di competenza cantonale, di cui il DSS, per il tramite dell'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI) è l'autorità che emette le decisioni ed eroga le prestazioni, il criterio del domicilio per l'emissione della fattura ai Comuni, per gli iniziativaisti, è considerato poco equo ed in contraddizione con un principio di solidarietà tra i Comuni.

Secondo gli iniziativaisti, sarebbe infatti preferibile una soluzione che preveda una ripartizione dei costi per l'assistenza che sia razionale e complessiva e che tenga conto dell'insieme della spesa sociale, nonché di possibili incentivi per i Comuni virtuosi.

L'iniziativa dei Comuni intende quindi riproporre all'attenzione delle istituzioni politiche cantonali il tema dei costi dell'assistenza sociale a carico dei Comuni, affinché il problema sia affrontato transitoriamente e senza che venga modificata la percentuale del 25% complessivo a carico dei Comuni, in attesa che giunga una soluzione definitiva nell'ambito del progetto "Ticino 2020".

Per soluzione transitoria, gli iniziativaisti intendono un modello basato sulla spesa media ripartita tra la popolazione residente, sulla capacità finanziaria e sul gettito d'imposta cantonale.



3. La proposta dell'iniziativa legislativa

Il testo dell'iniziativa è il seguente:

"Si propone di modificare l'articolo 32 della Legge sull'assistenza sociale dell'8 marzo 1971 applicando un sistema transitorio che limiti la modifica di ripartizione della spesa tra i Comuni a Fr. 2 milioni, lasciando la situazione pressoché invariata a circa il 25% dei Comuni, sgravando parzialmente quelli con una percentuale significativa di persone in assistenza e tenendo conto della forza finanziaria (tutti i Comuni con una percentuale di assistiti superiore alla media cantonale che non sono di forza finanziaria superiore e i comuni con percentuale leggermente inferiore a quella media con forza finanziaria debole o media inferiore per un totale indicativo del 40% dei Comuni); chiamando a partecipare parzialmente i Comuni con un'incidenza particolarmente bassa, tenuto conto della forza finanziaria, ad esempio ponderando l'attuale ripartizione con il tetto massimo in analogia con la LCAMal (Comuni con percentuale di persone in assistenza decisamente inferiore a quella media, in ragione della forza finanziaria e del gettito d'imposta cantonale, il cui contributo sarebbe comunque limitato a circa la metà rispetto ad un riparto proporzionale medio)".

4. Conseguenze finanziarie per il nostro Comune

Come risulta dal testo dell'iniziativa, per circa il 25% dei Comuni ticinesi, l'incidenza finanziaria di tale modifica sarebbe contenuta. Indicativamente, il 35% di essi beneficerebbe per contro di una riduzione della spesa, mentre il 40% dei Comuni (compreso Ascona) subirebbe un aggravio, proporzionale alla ponderazione della ripartizione.

Attualmente la partecipazione finanziaria del nostro Comune è di ca. Fr. 350'000.-- all'anno (media degli ultimi due anni).



Con la modifica proposta, che tiene conto della popolazione residente permanente e dell'indice di forza finanziaria, il nostro Comune vedrebbe lievitare la propria partecipazione ai costi, in base alle proiezioni consegnateci dagli iniziativaisti, di circa 240'000.-- all'anno.

5. Considerazioni del Municipio del Borgo di Ascona

Il Municipio del Borgo di Ascona, con Risoluzione municipale no. 2168 del 30 ottobre 2018 ha deciso di non sostenere, dinanzi al Consiglio comunale, la presente iniziativa legislativa dei Comuni.

Pur comprendendo le motivazioni espresse dai Comuni promotori dell'iniziativa, va tenuto conto del fatto che il nostro Comune è già chiamato a sostenere solidalmente i Comuni più deboli e sfavoriti, versando annualmente un contributo di livellamento di oltre Fr. 1'600'000.--. La continua erosione delle nostre entrate con partecipazioni calcolate sull'indice di forza finanziaria non è più sostenibile e non può più essere presa in considerazione senza che vengono valutate altre soluzioni.

La modifica va inoltre a complicare il già complesso progetto "Ticino 2020" (riordino dei flussi e delle competenze tra Cantone e Comuni) che nelle intenzioni del Gruppo di lavoro, condivise dall'Autorità cantonale, prevede già l'assunzione totale della spesa da parte del Cantone.

Il Municipio del Borgo di Ascona ritiene che sia molto più saggio trattare la tematica dei flussi finanziari tra Cantone e Comuni nell'ambito di tale Riforma e non condivide assolutamente la volontà degli iniziativaisti di giungere ad una diversa conclusione che, oltretutto, ci penalizzerebbe oltre misura.



6. Aspetti formali e procedurali

Preavviso commissionale: l'esame del Messaggio compete alla Commissione delle Petizioni e alla Commissione della Gestione.

Referendum facoltativo: la decisione del Consiglio comunale non sottostà al referendum facoltativo (art. 75 LOC).

Quoziente di voto: per l'approvazione del dispositivo di deliberazione è sufficiente il voto della maggioranza dei votanti, ritenuto che i voti affermativi devono rappresentare almeno 1/3 dei membri del Consiglio comunale (12 voti favorevoli (art. 61 cpv 1 LOC)).

PROPOSTA DI DECISIONE

Fatte queste considerazioni e restando a vostra disposizione per ulteriori informazioni e chiarimenti, vi invitiamo a voler

Deliberare:

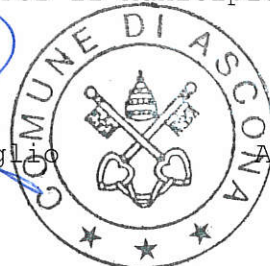
1. E' **negata** l'adesione del Comune del Borgo di Ascona all'iniziativa legislativa elaborata dei Comuni con la quale viene chiesta la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale (modifica dell'art. 32 della Legge sull'assistenza sociale dell'8 marzo 1971).

Con la massima stima.

Per il Municipio:

Il Sindaco:

Dr. med. Luca Pissoglio



La Segretaria:

Avv. Paola Bernasconi

Allegati: testo dell'iniziativa

Municipio



Comune di
Cadenazzo

Cará 2
Casella postale 161
CH 6593 Cadenazzo

telefono 091 858 11 77
telefax 091 858 25 22

e-mail municipio@cadenazzo.ch
web www.cadenazzo.ch

funzionario Moreno Mocettini
telefono 091 850 29 16
e-mail moreno.mocettini@cadenazzo.ch

A tutti i Municipi dei Comuni
del Canton Ticino



Cadenazzo 24 ottobre 2018

Iniziativa legislativa dei Comuni "per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale (modifica art. 32 della Legge sull'assistenza sociale dell'8 marzo 1971)"

Gentili signore,
Egregi signori,

I Municipi di Cadenazzo, Bellinzona, Bodio, Chiasso, Locarno, Maroggia, Novazzano e Ponte Tresa hanno depositato in data odierna la sopraccitata iniziativa legislativa dei Comuni nella forma generica.

La stessa sarà pubblicata sul Foglio ufficiale di lunedì 29 ottobre 2018.

L'iniziativa si prefigge di introdurre una modifica transitoria nei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale.

Oggi la partecipazione dei costi è stabilita nella misura del 25% delle prestazioni erogate e si basa esclusivamente sul domicilio del beneficiario della prestazione.

La proposta di modifica intende portare un correttivo a tale sistema di prelievo; infatti vi sono Comuni che sono maggiormente toccati da tale spesa in quanto vi è purtroppo una concentrazione di casi sociali, vuoi per motivi di collocazione geografica che disponibilità di alloggi a pigione moderata. Si andrebbe inoltre a garantire un principio di solidarietà tra i Comuni, come già oggi avviene per altre partecipazioni finanziarie, quali ad esempio la partecipazione comunale alle spese per l'AM e le PC AVS/AI, nel cui calcolo non si tiene conto del domicilio del beneficiario.

L'iniziativa presentata è in forma generica, ma viene indicata la possibilità di applicare un sistema di ripartizione utilizzata per i costi LCAMal, ovvero tenendo conto della popolazione residente permanente e l'indice di forza finanziaria, mantenendo un tetto massimo in base al gettito fiscale. L'iniziativa tuttavia propone un correttivo transitorio parziale, ammettendo la ponderazione con l'attuale ripartizione.

Questo nuovo sistema porterà ad una incidenza finanziaria contenuta per circa il 25% dei Comuni ticinesi, uno sgravio per il 35% dei Comuni e un aggravio per i restanti 40% dei Comuni.

A nome dei Municipi che hanno depositato l'iniziativa, siamo a richiedervi cortesemente di voler sottoporre al vostro Legislativo comunale il testo dell'iniziativa con l'invito a voler accogliere lo stesso.

In allegato vi trasmettiamo il testo dell'iniziativa e una bozza di messaggio municipale.

Vi alleghiamo inoltre una ipotesi di ripartizione che mostra, Comune per Comune, l'incidenza di tale iniziativa legislativa comunale. Tali dati sono stati elaborati all'interno del gruppo di lavoro tenuto della base relativa alla partecipazione comunale alle spese per l'AM e le PC AVS/AI. Nell'elaborazione della stessa sono stati utilizzati dati reperiti e non ufficiali. Pertanto la stessa deve essere letta in maniera puramente informativa e indicativa.

A vostra disposizione per ogni necessità del caso, vi porgiamo i nostri migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO
IL SINDACO
IL SEGRETARIO



Marco Bertoli



Moreno Mocettini

Allegati
citati